



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 11487 DEL 27/02/2026

STRUTTURA DIREZIONE AGROALIMENTARE

OGGETTO

Approvazione del Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026. Legge 3 febbraio 2011, n. 4.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026 da utilizzare per le attività di controllo degli operatori che aderiscono al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e che applicano i disciplinari di produzione integrata del Veneto.

IL DIRETTORE

VISTO l'articolo 2, comma 3 della legge 3 febbraio 2011, n. 4, che ha istituito il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (di seguito: SQNPI), per migliorare la qualità dei prodotti agricoli e alimentari e garantire una maggiore tutela dei consumatori;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 8 maggio 2014, che ha istituito l'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata (di seguito: OTS) e tre Gruppi specialistici di supporto, costituiti da esperti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (di seguito: MASAF), delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura;

VISTE le Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo (di seguito: LGNPC) per l'anno 2026, approvate dall'OTS il 24/11/2025 e costituite dal documento "SQNPI adesione gestione controllo/2026" (rev. 15 del 24/11/2025), dall'allegato n. 1 delle LGNPC (rev. 12 del 24/11/2025) e dall'allegato 2 – Osservatorio SQNPI;

DATO ATTO della nota prot. n. 33818 del 22/01/2026, con la quale la Direzione Agroalimentare ha inviato al MASAF la proposta di Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026;

PRESO ATTO della nota MASAF prot. n. 0069733 del 12/02/2026, con la quale è stato trasmesso il parere di conformità emesso il 28/01/2026 dal Gruppo Tecnico Qualità del SQNPI, in relazione alla proposta di Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026;

CONSIDERATO che si rende necessario approvare il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da utilizzare per le attività di controllo degli operatori che aderiscono al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e che applicano i disciplinari di produzione integrata del Veneto;

DATO ATTO che il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, recepisce gli aggiornamenti del Piano di controllo SQNPI di cui all'allegato n. 1 delle LGNPC (rev. 12 del 24/11/2025);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. n. 603131 del 03/11/2025 con la quale il Direttore dell'Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, incaricato con DGR n. 1203 del 07/10/2025, ha assunto le funzioni del Direttore della Direzione Agroalimentare;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2026, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da utilizzare per le attività di controllo degli operatori che aderiscono al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e che applicano i disciplinari di produzione integrata del Veneto;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

dott. Alberto Zannol



PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2026				H	I	J	K	L	M	N	
FASI DEL PROCESSO				TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. BOSCP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE							Esclusione UEC per NC grave nei casi espressamente previsti (casi indicati con SI, il cui valore della NC è 3) e se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è > 10.		Per le aziende singole sospensioni dell'azienda se: - sono escluse tutte le UEC presenti in azienda - la somma dei punteggi delle "non conformità" è > 2 e < 20 - nei casi espressamente previsti. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'AOA sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma e nei casi espressamente previsti.	
0.1			Registrazioni trattamenti fitosanitari	CD	100%	/n	1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	SI in caso di assenza completa delle registrazioni			
0.2			Registrazioni fertilizzazione	CD	100%	/n	1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	SI in caso di assenza completa delle registrazioni			
0.3			Registrazioni irrigazione e dati meteorologici	CD	100%	/n	1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise 3 in caso di assenza completa delle registrazioni				
0.4			Registrazioni operazioni colturali	CD	100%	/n	1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 3 in caso di assenza completa delle registrazioni				
0.5			Registrazioni annualità precedenti: Conservazione di uno o più dei registri previsti ai par. 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti	CD	100%	/n		se mancano i registri del punto 0.3, 0.4 la gravità è 1 se mancano i registri del punto 0.1, 0.2 la gravità è 2 se mancano tre o più registri la gravità è 3			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, ridi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento poffita, sfalci alternati dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica)	CI	100%	∕n			1		Obblighi per alcune colture.
		3.2		Divieto di utilizzare PF e concimi nelle aree naturali presenti in azienda (indicate in domanda) quali siepi, boschetti e filari alberati			CI-CD	100%	∕n			2		
4	Scelta varietale e materiale di moltiplicazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie). Vale solo per i nuovi impianti										
		4.1												
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Sueli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	∕n	1				Nessun obbligo.
		4.3		Se il disciplinare indica tale varietà		Esempi: Carta dei Sueli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	∕n	1				Nessun obbligo.
		4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie filocauterarie e di qualità agronomica										
		4.5.1		colture ortive , si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piante e categoria certificata CE per le sementi; colture arboree , si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	∕n	1				
		4.5.2		colture arboree , se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza deve essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	∕n	3				
		4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 della LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	∕n	1				
5	Sistemazione e preparazione del suolo, all'impianto e alla semina			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		5.1		Gli eventuali interventi di concrizione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione			CD	100%	∕n	1				Nessun obbligo.
		5.2		Lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado			CD	100%	∕n	1				Nessun obbligo.
		5.3		Lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche			CD	100%	∕n	1				In terreni declivi vietate le sistemazioni a rimboscimento (DPI)
		5.4		Lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microfauna e della mesofauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'alternamento delle attività meccaniche in eccesso			CD	100%	∕n	1				Nessun obbligo.
6	Avvicendamento culturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		6.1		relazione dell'azienda agricola per la parte di produzione consociata alle colture arboree : coinvolgimento in area superficiale aziendale o parte di essa - devono essere rispettati i vincoli relativi all'innocuità stabiliti nel DPI (rispetto, all'intervallo tra di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	∕n	Gravità pari a 1 se: 1) nell'intervallo 5% - 10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2) se nell'intervallo 10% - 30%; 3) se > 30%.				
		6.2		relazione per singole colture : coinvolgimento superfici aziendali dedicate a specifiche colture - devono essere rispettati i vincoli relativi all'innocuità stabiliti nel DPI (rispetto, all'intervallo tra di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		DEM 6.1	CD e CI	100%	∕n	1 > 5% - 10% della SAU aziendale dedicate alle specifiche colture sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 = 10% - 30%; 3 se > 30%				
		6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti culturali		DEM 6.1	CD e CI	100%	∕n	1 > 3% - 10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 = 10% - 30%; 3 se > 30%				

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/CLOFFTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UE/CLOFFTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di <u>coltura arborea</u>		EDEM 6.1	CD e CI	100%	∅	2				Obbligo per colture frutticole.
7	<u>Semina, trapianto, innesto</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (additive siano previste prescrizioni obbligatorie).										Impiego dei fitoregolatori ammessi e modalità d'impiego; obblighi per cetivolo, ocioria, melleiare, saccione, portatore in coltura protetta, radocchio, sedano, ericoidi baby leaf (gravità 3: indicazione UE/CLOFFTO) Altri obblighi per ornamentali arboree e arbustive e ornamentali in vaso (gravità 1).
		7.1		Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto additive post dei vincoli nel DPI		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	∅	2				
8	<u>Questioni del suolo e pratiche agronomiche per il controllo della infestanti</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (additive siano previste prescrizioni obbligatorie).										Obbligo di pacchiatura (paglia, piccoli fusti in arcauto protetto), divieto di disturbo chimico in coltura protetta (colture ortive), controllo infestanti nelle colture frutticole e ornamentali (gravità 2).
		8.1		ne gli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le le pendenze sono desunti dalla cartografia disponibile	CD o CI							
		8.1.1		colture arboree: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura		Sarà FODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∅	2				
		8.1.2		colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali (lavorazioni edili per le sole messe a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto dalla coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni		nessuna registrazione	CD e CI	100%	∅	2				
		8.2		ne gli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.		In alcuni casi le pendenze sono desunti dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD e CI/33							
		8.2.3		consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm		Eccezione per la quantità di per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	CD e CI	100%	∅	1				
		8.2.4		colture arboree: obbligatoria la realizzazione di solchi acquali temporanei al max ogni 60 m (oppure vedere alternativa al punto del PCN 8.2.5)		Sarà FODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∅	1				
		8.2.5		In alternativa al punto del PCN 8.2.4, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà FODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∅	1				
		8.2.6		colture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). Le operazioni di aratura sul inerbimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto dalla coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.		In aree contraddistinte da scoria piovola nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa- limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di inerbire/riscompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.	CD e CI	100%	∅	2				

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		8.3	colture arboree negli appezzamenti con pendenza media < 10%, è obbligatorio l'inverniamento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Le operazioni di semina ed innaffiamento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inverniamento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. Dove vige il vincolo dell'inverniamento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati e riferimenti dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti.	Sarà FODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (se nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale)	CD e CI	100%	in	2				
		8.4	Rispetto ulteriori disposizioni relative alla gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti		Altri obblighi vincolanti per il controllo delle infestanti: Ad esempio applicazione della tecnica della pacciamatura lattoviva previsto nel DPI	CD e CI	100%	in	2				
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		9.1	Non applicabile										
		9.2	colture arboree; obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	in	1				Obbligo di diradamento manuale dei frusti (previo).
10	Fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		10.1	Stesura del piano di fertilizzazione aziendale, per la determinazione dei quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuiti annualmente per coltura o per ciclo culturale o, in alternativa, adozione del metodo della "dose standard".		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano culturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei dati regionali. Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K, Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non fossero applicati i quantitativi di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione della regione. Se previsti dai DPI regionali adottati i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analizzare di fertilizzazione.	CD	100%	in			SI		
		10.2	Rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. Effettuare bilancio di messa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali. In riferimento al massimale da rispettare è da considerare anche il quantitativo annuale previsto per le baby tree, indicato nelle schede a dose standard.	CD	100%	in	1 se quantità distribuite superino il massimale stabilito di un quantitativo > 10%, 2 se compreso tra 10-20%, 3 se >20%				
		10.3	Tabella dose standard di coltura, è obbligatorio anche il rispetto dei quantitativi massimi annuali in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.		Effettuare bilancio di messa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino.	CD	100%	in	3				

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		10.4		Rispetto delle norme di frazionamento e di epoca di distribuzione			CD			2				
		10.5		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea del campo di vista pedologico ed agronomico) prima della stesura del piano di fertilizzazione o utilizzo delle schede a dose standard		L'OA, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali								
		10.5.1		culture arboree almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	∞			3 se assenti o effettuati oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuati entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
		10.5.2		culture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	∞			3 se assenti o effettuati oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuati entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
		10.6		utilizzo esclusivo delle tipologie di fertilizzanti ammessi dai disciplinari di produzione integrata						8				
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		11.1		Obbligo di rispettare il volume massimo di addecoamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.		In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quelle localizzate, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termigvliometrici aziendali o messi a disposizione delle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	∞	1				
		11.2		Non ricorrere all'irrigazione per scorrimento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 della LGNTA.		In caso di aziende associate, elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'FOOC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	∞	3				
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di atterramento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	∞			1		Nessun obbligo.
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		12.1		Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto, completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità dei substrati (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'FOOC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	∞	2				Nessun obbligo.
		12.2		Riscaldamento culture protette: utilizzare sistemi di riscaldamento che impiegano fonti rinnovabili (geotermia, energia solare, cogenerazione e reti di teleriscaldamento ad escluso). Sono ammessi i combustibili di origine vegetale (tra cui ad esempio legno, pino), dati scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono temporaneamente ammessi i combustibili fossili.		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il tipo di origine (con scheda di produzione) e con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende: elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'FOOC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	∞		8			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	Vn		SI			
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca. Conformità		Verifica analisi eseguite in autocentrato.	CD e CI	100%	Vn		SI			
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		SI			
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza loti	CD e CI	100%	Vn		SI			
		15.6	requisiti ambientali	monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento: • registrare i reflui (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	Vn			NC leve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.7	requisiti ambientali	monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione: • registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	Vn			NC leve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.8	requisiti ambientali	registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento.			CD	100%	Vn			1		
		15.9	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che preveda interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad usi: • Pulizia aree interne e piazzali; • Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; • Scarichi di servizi igienici. Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.			CD	100%	Vn			1		
		15.10	requisiti ambientali	monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a fornitori di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate			CD	100%	Vn			1		
		15.11	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato			CD	100%	Vn			1		
		15.12	requisiti etico-sociali	redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i para-subordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, data del rapporto di lavoro.			CD	100%	Vn			2		
		15.13	requisiti etico-sociali	iscriversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituita presso FNPS oppure: • dimostrarne di essere in regola con il versamento dei contributi (ovvero esibire copia del DURC in corso di validità) • dimostrarne di non avere riportato condanne penali per violazioni delle norme in materia di lavoro e legislazione sociale (ricordando del certificato del casellario giudiziale).		L'operatore può avvalersi dell'autocertificazione in attesa di esibire il certificato entro il termine ultimo delle attività di controllo previsto per gli ODC.	CD	100%	Vn			1		
		15.14	requisiti etico-sociali	effettuare la valutazione dei rischi tramite: • Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)			CD	100%	Vn			2		
		15.15	requisiti etico-sociali	predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e le fasi di realizzazione degli impieghi aziendali relativi a: • formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro • formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato			CD	100%	Vn			2		
16		Rintracciabilità									SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	
		16.1		Registrazione SU SA del SOGRI di fine di attività elementare, vendita con relativa quantità ed energeticità (acquirente)		Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni su SI SOGRI (SA a garanzia la rintracciabilità dei dati) (elenco documenti finali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto, dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed energeticità)	Tramite registrazioni o raccolta di documenti. Per il settore vitivinicolo/olivicolo l'obbligo può essere assolto anche attraverso la registrazione delle informazioni di rintracciabilità sul registro telematico aziendale.	CD	100%	Vn	SI			

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/CLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UE/CLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
16.2			Completezza delle registrazioni (Se la registrazione non è completa il lotto perde la capacità di continuare il percorso SQNPI e va di essere censito come lotto certificato -delete)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		Casual - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità; richiesta segneramento ; caso B - Registrazione completa e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità-esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta		Vedi regola generale post raccolta	
16.3			In caso di preparatori/trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI			
16.4			L'operatore deve dimostrare di aver separati in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	in		SI			
17	Marchio									SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	
17.1			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Garantie che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o individuare la causa (verificare la provenienza dei prodotti da lotti certificati presenti su SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione				
17.2			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Garantie che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			
17.3			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione				
17.4			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e i rischi i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			
19.6			Non applicabile										
17.6			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annata precedente per l'ottenimento del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI.		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100%	in			3		
17.7			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: -causare confusione al consumatore; -deteriorare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o individuare la causa.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione.				
17.8			Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: -causare confusione al consumatore; -deteriorare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./BOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		17.9	OSSERVAT ORIO SONP- (fase di post raccolta)	<p>Pubblizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SONP e le modalità di segnalazione.</p> <p>Per gli CA mediante l'utilizzo del proprio sito web, per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale.</p>		<p>La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta. 	CD e CI	100%	in			1		
		17.10	ASSOLVI MENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRAT TUALI FASE POST RACCOLT A	<p>Pagamento dei corrispettivi dovuti all'OdC</p>		<p>Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'OdC da parte dell'operatore che ha ricevuto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso.</p>							Sospensione	